

CORRIERE DELLA SERA

3 TO

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 688251



La Roma vince a Genova L'Inter batte il Napoli e riapre i giochi in vetta

commenti, pagelle e classifiche
da pagina 44 a pagina 47

DEL LUNEDÌ



Domani gratis Lotta al Covid: puntare all'Africa

di Pier Luigi Vercesi
nell'inserto Buone Notizie

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Clima e diritti

DIFENDERE LE SOCIETÀ APERTE

di Angelo Panebianco

S penti i riflettori su Cop26, sull'incontro di Glasgow, nonché sulle manifestazioni guidate da Greta Thunberg che lo hanno accompagnato, forse vale la pena di farsi un paio di domande. Nonostante l'intesa a sorpresa sul clima fra Stati Uniti e Cina (che però sembra essere solo una mossa in una più complicata partita a scacchi fra i due Paesi), resta che la contrarietà del più grande inquinatore attuale del Pianeta, la Cina, ad accordi stringenti sull'energia sporca, è stata determinante. Più ancora di quella dell'India che ha manifestato apertamente la sua ostilità (per ragioni, in verità, comprensibili) a una troppo rapida rinuncia all'uso del carbone. Come mai non si vedono in giro per il mondo attivisti dell'ambiente incatenati di fronte alle ambasciate cinesi? Come mai la Cina non è diventata il loro nemico principale? Un'altra domanda è la seguente: a Glasgow c'erano attivisti arrivati da tante parti del mondo ma c'è da scommettere che quelli con in tasca il passaporto della Repubblica popolare cinese fossero pochissimi. E forse nessuno. Come mai? La prima domanda obbliga a distinguere fra le genuine preoccupazioni per i cambiamenti climatici e quelle di altra natura. La seconda domanda dovrebbe incoraggiare gli attivisti dell'ambiente a riconoscere che non siamo tutti uguali, che ci sono, fra i vari Paesi coinvolti, differenze politiche radicali e che quelle differenze non saranno influenti sulle future scelte dei governi. Anche in materia di contrasto ai cambiamenti climatici.

continua a pagina 36

Proteste in 35 mila a Bruxelles: scontri e lancio di lacrimogeni



L'assalto no vax al cuore dell'Europa

di Francesca Basso

Ino vax assaltano Bruxelles e il cuore dell'Europa. Trentacinquemila in piazza contro le restrizioni. Lancio di oggetti, auto in fiamme e scontri con la polizia. alle pagine 10 e 11

IL DECRETO, LE MISURE

Green pass e vaccini: così scattano i divieti

di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini

Divieti per chi non è vaccinato: in settimana il decreto. a pagina 6

DUE ANNI DOPO

Solo grazie alla scienza ora guardiamo al futuro

di Ilaria Capua

A due anni dai primi contagi, c'è solo una certezza: la scienza. a pagina 36

GIANNELLI

NELL'ANNO DI DANTE IL GIRONE DEI NO VAX



LEONARDO

L'obiettivo sarà tutelare interessi nazionali e rete

Opa amichevole di Kkr su Tim Il governo: pronti a intervenire

Palazzo Chigi crea un supercomitato

di Federico De Rosa
e Daniele Manca

Il fondo americano Kkr ha presentato a Tim una manifestazione d'interesse «non vincolante e indicativa» per un'offerta pubblica di acquisto sul 100% delle azioni. Un'Opa «amichevole»: il prezzo indicato da pagare «sarebbe pari a 0,505 euro» c'è scritto nella nota diffusa al termine del Cda di Tim che si è tenuto nel pomeriggio di ieri. Il governo è pronto a intervenire per tutelare gli interessi nazionali e la rete. Palazzo Chigi creerà un supercomitato per le telecomunicazioni. Ora si attendono anche le mosse di Vivendi.

alle pagine 2, 3 e 5
Ducci, Galluzzo

IL TRATTATO DEL QUIRINALE

Italia-Francia, anche un'intesa tra i Parlamenti

di Stefano Montefiori

Il Trattato del Quirinale che sarà firmato a Roma giovedì tra Draghi e Macron siglerà anche un patto tra il Parlamento italiano e quello francese. L'obiettivo è di rafforzare la cooperazione tra i due Paesi. Trenta pagine e altre trenta di programma di lavoro per stabilire linee comuni dallo spazio aereo, alla difesa, fino ai giovani.

a pagina 13

VITERBO, L'UOMO IN OSPEDALE CON UN COLTELLO: FERMATO

Matias ucciso dal padre: lo zio tenta di farsi giustizia

di Rinaldo Frignani

Nel giorno dei funerali, ancora sotto choc, è entrato in ospedale a Viterbo con un coltello nascosto sotto al giubbotto. Ha cercato di raggiungere il cognato Mirko Tomkow che martedì scorso ha ucciso il figlio Matias. Voleva vendicarsi, ammetterà poco dopo. Ma è stato riconosciuto e bloccato prima da una guardia giurata e poi dai carabinieri. È stato denunciato per porto abusivo di armi.

a pagina 21

DATAROOM Auto elettriche: il lavoro a rischio

di Milena Gabanelli
e Rita Querzè

Transizione ecologica e auto elettriche. Ci sono 60 mila posti di lavoro a rischio. Manca un piano di riconversione.

a pagina 29

Harvard Business Review

PROGETTO MACROTRENDS 2021-2022

LA GRANDE TRANSIZIONE L'ONDA D'INNOVAZIONE CHE CAMBIERÀ IL MONDO



a cura di Enrico Sassoon

Nelle migliori edicole e librerie
con HARVARD BUSINESS REVIEW ITALIA di novembre
o nello store online: www.hbritalia.it

ULTIMO BANCO
di Alessandro D'Avenia

80 euro per Guerra e Pace

«Dopo due anni di Covid, i miei figli adolescenti sono dipendenti da pc, smartphone, social e videogiochi. Rabbia e discussioni aggressive all'ordine del giorno, pur in una famiglia un tempo felice e formata da genitori laureati ed entrambi educatori. Siamo genitori sfiniti. Siamo dunque arrivati a quello che non so più se considerare una deriva o una possibile (anche se paradossale) soluzione. Pago i miei figli perché leggano. Formiamo noi i titoli o avalliamo le loro proposte e paghiamo 1 euro ogni 20 pagine. Funziona. È assurdo ma funziona, avendo tolto ogni altro modo di ottenere paghette. I rimproveri, i tira e molla, le recriminazioni, le misurazioni in termini di tempo d'uso dei device non portavano che all'aspirazione di tutti.



Occorreva dare un contenuto positivo alla loro vita, secondo noi leggere è un esercizio necessario al corretto sviluppo della persona, come studiare, fare sport o imparare uno strumento. Dato che ormai strapparli a internet è impossibile (per loro dove c'è rete c'è speranza) abbiamo deciso di fornire, anche forzatamente, delle bussole indispensabili a orientarsi nella vita: i libri. Alcuni, soprattutto. Che ne pensi? Questa lettera di un papà è il perfetto seguito dell'articolo della settimana scorsa sull'educatore ideale. Perché?

Questa coppia ha trovato una soluzione nuova, senza aggarrarsi alle regole del «si è sempre fatto così» o al piagnisteo sui bei tempi andati. Accolgo quindi la soluzione anche come provocazione.

continua a pagina 33



La storia L'AZIENDA

Era la principale industria dolciaria del territorio. Poi, 50 anni fa, il fallimento e l'oblio. Ora le eredi hanno ricomprato il marchio per far rivivere la tradizione di wafer e finocchini

Tre donne e un panettone Così rinasce il brand Maggiora

Erano gli anni 60 (o giù di lì) e, incredibile ma vero, questo era un Paese in crescita. Perfino Torino. Quella città che da anni vediamo arrancare senza riuscire a trovare un modo per brillare, ha notoriamente passato anni in cui veramente si poteva dire fosse capitale. Capitale del nord almeno (il distacco da Milano non era ancora così siderale) poiché capitale dell'automobile. E non solo. Tra le tante realtà aziendali che ruotavano intorno al «re sole», c'era la Maggiora (qualcuno, magari un po' in là con gli anni, ne ricorderà i Finocchini, i Wafer, le caramelle Toujours, i biscotti Gran Dorato, il panettone...) che era una della più grandi realtà dolciarie d'Italia. La saga cominciò con Ermenegildo che,

La vicenda

- Nel 1929 Ermenegildo Maggiora compra un treno pieno di gorgonzola
- L'anno dopo fonda nell'astigiano una piccola azienda di dolci
- Maggiora diventa un'industria e si trasferisce a Collegno
- Nascono wafer, biscotti, finocchini e caramelle

quel formaggio che si prese una pasticceria (prima rivendita alimentare) al centro della sua cittadina. Ma è dopo il secondo grande conflitto mondiale che nasce la fabbrica. Con il grande vecchio comincia a lavorare il figlio Giuseppe e il laboratorio diventa uno stabilimento, a Collegno, con 2500 dipendenti. Tecnologie all'avanguardia, packaging, tecniche di vendita — Maggiora si butta subito in televisione, a Carosello, come testimonial ingaggia la Signorina Buonasera Aba Cercato e anche la cantante Marisa Sannia — è Giuseppe a intuire l'importanza del design aziendale. Non tutte le favole (la figlia di Giuseppe, Erica, ricorda tutto di quel periodo d'oro, anche le bellissime feste in casa. Insieme alla mamma Elena ha aperto la prima scuola di cucina della città, la Maggiorana) finiscono bene. E il nome del finanziere siciliano Michele Sindona ad affacciarsi a cavallo tra i 70 e 80 nel mezzo della crisi della Maggiora che viene a un certo punto ceduta alla Venchi Unica, quindi presa dalla Doria che non ne fa nulla. Con i soldi della cessione Giuseppe si butterà nell'impresa di Le Fronde di Avigliana, uno dei campi da golf più prestigiosi del Piemonte.

Una tradizione che adesso si prepara a rinascere. Perché le eredi hanno riacquisito il marchio con l'obiettivo di riprendere l'attività di Maggiora: «I sogni non finiscono mai — racconta Erica — Siamo



orgogliose delle fatiche e dell'impegno che ci portano qui oggi. Realizzare questo panettone significa un grande traguardo di una realtà appena sbocciata». Maggiora rinasce. Erica, con le figlie Camilla e Carolina, riprende in mano le redini di Maggiora e ricominciano per Natale 2021 con la produzione di un classico panettone (in mille pezzi, a 28 euro) artigianale realizzato con un lievito madre di oltre 100 anni, i migliori canditi italiani e una glassa di nocciole Piemonte Igp. La confezione è impreziosita da un fiocco della Fabbrica Passamaneria Massia Vittorio. «Vogliamo

dare valore al marchio storico e posizionarci in una fascia alta con prodotti di qualità nel rispetto della salute dei consumatori e dell'ambiente». Per ora la produzione è esterrefatta (realizzata da un'azienda di alto artigianato locale) domani chissà. Stanno lavorando su altri prodotti da riprendere e lanciare. Una storia di famiglia e di donne forti che non mollano: «Siamo alla seconda generazione di mamme e figlie che lavorano fianco a fianco, tra gioie e dolori personali, ambizioni lavorative e crescita individuali. Non è sempre semplice. Siamo capaci di lavorare insieme per giornate lunghissime, con un'elevata tensione ed uscirne sempre felici, soddisfatte e grate di aver prodotto qualcosa».

Il panettone si può comprare nel loro e-commerce, al Museo dell'Automobile, nel negozio di passamaneria Massa.

Natale 2021
Erica Maggiora e le figlie Camilla e Carolina riportano sul mercato il brand torinese. Primo traguardo: mille panettoni per le festività



Erica Maggiora
Siamo mamma e figlie che lavorano assieme. Vogliamo dare valore al marchio di famiglia

Francesca Angeleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA



nel 1929 a 26 anni, si comprò l'intero vagone di un treno pieno di gorgonzola. Gildo era di Refrancore d'Asti, era nato in una famiglia contadina e di lavorare la terra non aveva alcuna voglia. Fu con i soldi guadagnati vendendo

- A 50 anni dal fallimento le eredi provano a rilanciare lo storico brand

Primi passi



1930
Ermenegildo Benevolo Maggiora fonda nell'astigiano l'azienda Maggiora



anni 40
L'impresa si trasferisce a Collegno



anni 50-60
La società impiega 800 operai e fattura fino a 10 miliardi di lire



1970
Fusione con Talmone



1974
Venchi Unica, la nuova proprietà, fallisce
L'Ego-Hub



**I RETROSCENA DEI CINQUE STELLE AL GOVERNO
NELLA CONFESSIONE MOLTO PERSONALE
DI UN TESTIMONE D'ECCEZIONE**